Al via a Vercelli la II edizione del Master di 1° livello in Servitization nel settore automotive, organizzato da UPO e Università di Bergamo

di Francesco Oriolo

Un Master per formare SERVICE MANAGER

Un interessante evento legato al mondo della formazione universitaria si è tenuto lo scorso 16 marzo a Vercelli, nella suggestiva e storica cornice della Cripta della Basilica di Sant'Andrea. Si è trattato della presentazione della II edizione del Master di 1° livello in "Servitization nel settore automotive", organizzato dal Dipartimento di Sviluppo sostenibile e transizione ecologica dell'Università degli studi del Piemonte Orientale in collaborazione con la Scuola di Alta Formazione dell'Università degli studi di Bergamo.

L'automotive e il mondo dei veicoli industriali e commerciali richiedono in misura sempre maggiore Service Manager in grado di gestire le officine come centri di profitto e di fidelizzazione del cliente.

La formazione professionale e post diploma già offre proposte molto valide nella formazione di service manager automotive, mentre a livello universitario si riscontrava ancora un gap importante. L'esigenza è stata raccolta da due docenti universitari, impegnati anche nel campo della ricerca nel service automotive, Lucrezia Songini e Paolo Gaiardelli: "Nel nostro percorso di ricercatori sul service nel mondo automotive e del truck abbiamo incontrato molti operatori del settore, anche diversi tra loro, ma tutti alla ricerca di una figura nuova di Service Manager automotive e truck".

Così dalla cooperazione tra due università e la collaborazione di un gruppo di aziende auto e truck il gap formativo è stato colmato con il Master in "Servitization nel settore automotive", avviato nell'anno accademico 2021-2022 con la partecipazione di 14 studenti, in gran parte già inseriti in azienda, che hanno voluto approfondire la loro preparazione, mentre 12 sono gli iscritti alla nuova edizione 2022-2023.

LA STRUTTURA DEL MASTER

Il Master universitario di primo livello per diventare Service Manager automotive è aperto a persone con almeno una laurea triennale, meglio se in discipline ingegneristiche o economico-aziendali.

Paolo A. Starace, Amministratore Delegato di DAF Italia e Presidente Unrae, Sezione Truck

Possono partecipare anche diplomati che lavorano nel settore automotive e nel truck service in veste di uditori a cui viene rilasciato un attestato di partecipazione.

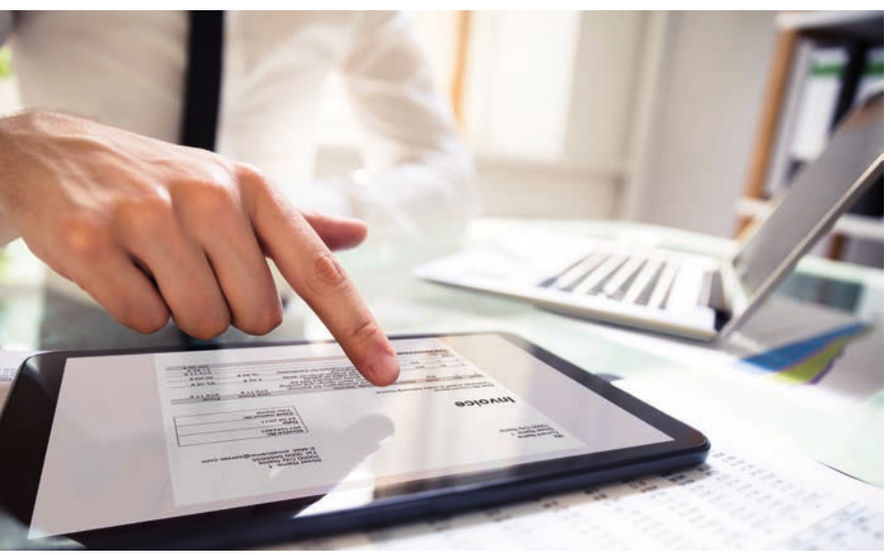
Il corso dura un anno e si conclude con la discussione di un

Foto di gruppo degli studenti del Master in "Servitization Manager Automotive" che hanno ricevuto il diploma

progetto di elaborato; al termine vengono riconosciuti 60 CFU che corrispondono a 1.500 ore di impegno.
Il percorso di studi si articola in quattro macroaree: management, ingegneria, giuridica, focus settoriale.
Nella seconda parte dell'anno vengono svolti gli stage in azienda. Oltre all'intero percorso è possibile seguire soltanto moduli specifici e la fruizione è favorita sia dalla modalità mista, in presenza e online, sia dall'utilizzo del sabato. Il Master è stato progettato a livello didattico per formare una figura di Service Manager con conoscenze e competenze interdisciplinari che potrà trovarsi ad operare sia presso una concessionaria, sia in un'officina o un produttore.
Le responsabilità del Service Manager automotive e truck attengono sia ad aspetti di natura tecnica che a compiti di gestione quali la strategia del portafoglio servizi, la gestione dei processi e dei collaboratori, la pianificazione e il controllo delle performance. Una figura sempre più necessaria in un contesto di mercato automotive in continua evoluzione, non solo nel trasporto persone ma anche in quello delle merci.

LA LEZIONE APERTA DI VERCELLI

Durante l'evento di Vercelli sono stati consegnati i diplomi ai partecipanti della prima edizione del Master ed è stato dato il benvenuto ai nuovi iscritti. Si è poi proseguito con una "lezione aperta" che ha visto la lectio magistralis della Prof.ssa Eliana Baici, Ordinario di Politica Economica dell'Università del Piemonte Orientale.
"Difficile formulare previsioni per la grande incertezza che caratterizza questo momento storico, dai cambiamenti climatici alle migrazioni, dalle pressioni inflazionistiche alle politiche monetarie restrittive, dal fallimento della Silicon Valley Bank alle difficoltà di Credit Suisse, ma soprattutto perché è ancora più difficile prevedere oggi le conseguenze, e pertanto le iniziative che verranno assunte per



"Il sistema dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) può giocare un ruolo fondamentale per il rafforzamento del capitale umano nelle aziende

Affinché il sistema dell'istruzione duale, aula e attività in azienda, sia davvero efficace e attrattivo, è indispensabile un più ampio coinvolgimento delle imprese

contrastare gli effetti di quanto menzionato sopra", ha esordito la docente che ha poi passato in rassegna gli indicatori internazionali di maggiore rilievo evidenziando infine la situazione italiana in cui l'attività economica, sostenuta per gran parte del 2022 dalla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti, si è indebolita negli ultimi mesi del 2022 con un rallentamento nel 2023 che ha spostato una crescita di maggiore vigore al 2024 in concomitanza con la diminuzione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza, mentre gli investimenti sono previsti in crescita del 2% nel triennio 2023-2025. C'è poi da tenere in conto il "consistente disavanzo energetico", che peserà sul saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti e rimarrà ancora negativo nel 2023.

La professoressa Baici ha poi detto che "dall'innovazione delle imprese emergono fabbisogni professionali prevalentemente a seguito di mutamenti organizzativi (44,6%), per introdurre modelli e pratiche che accrescano la competitività (33,3%) oppure la sostenibilità nei contesti produttivi (22%)". In chiusura la ricercatrice ha spiegato che "il sistema dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) può giocare un ruolo fondamentale per il rafforzamento del capitale umano del sistema imprese con l'obiettivo di ridurre il mismatch (orizzontale e verticale); accrescere l'occupabilità delle persone nel ciclo di vita lavorativo; favorire la formazione trasversale di tutti, ma soprattutto degli adulti, le cui competenze matematiche e di comprensione del testo risultano scarse nel confronto internazionale", concludendo che "in questa logica è indispensabile il rafforzamento di tutta la filiera lunga della IeFP fino ai più alti livelli degli ITS Academy e degli stessi dottorati industriali, ma affinché il sistema duale, cioè l'alternanza di aula e momenti di formazione pratica in contesti lavorativi sia davvero efficace ed attrattivo è indispensabile un più ampio coinvolgimento delle imprese".

Hanno poi fatto seguito una panoramica sul settore dell'auto e su quello dei veicoli commerciali e industriali, mentre la chiusura è stata affidata a Paolo A. Starace, Amministratore Delegato di DAF Italia e Presidente della sezione Truck di Unrae, che oltre ai dati di mercato ha parlato della posizione dei costruttori verso la sostenibilità ecologica, sottolineando come le Case siano da sempre sensibili al problema dell'ambiente e abbiano sempre investito per rendere i mezzi sempre più sicuri e a minore impatto ambientale.